

**PROGRAMMA TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE
(2022 – 2024)
DELL'ORDINE DEGLI INGEGNERI
DELLA PROVINCIA DI REGGIO CALABRIA**

Bozza in consultazione pubblica

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Il Programma Triennale per la Prevenzione della Corruzione e la Trasparenza del triennio 2022–2024 (in seguito “PTPCT 2022–2024” o “Programma”) adottato dall’Ordine degli Ingegneri della Provincia di Reggio Calabria è stato predisposto in conformità alla seguente normativa, tenuto conto delle peculiarità degli Ordini e Collegi professionali quali enti pubblici non economici a base associativa e del criterio dell’applicabilità espresso dall’art. 2 bis, co. 2 del D.Lgs. 33/2013.:

Normativa primaria

- Legge 6 novembre 2012, n. 190 recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella Pubblica Amministrazione” (d’ora in poi per brevità “Legge Anti-Corruzione” oppure L. 190/2012)
- Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, approvato dal Governo il 15 febbraio 2013, in attuazione di commi 35 e 36 dell’art. 1 della l. n. 190 del 2012” (d’ora in poi, per brevità, “Decreto Trasparenza” oppure D.lgs. 33/2013)
 - Decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 recante “Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell’articolo 1, comma 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190 (d’ora in poi, per brevità “Decreto inconfiribilità e incompatibilità”, oppure D.lgs. 39/2013)
 - Decreto legislativo 25 maggio 2016 n. 97 recante “Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell’articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”
 - DL 31 agosto 2013, n. 101 recante “Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione delle pubbliche amministrazioni”, convertito dalla L. 30 ottobre 2013, n. 125, nelle parti relative agli ordini professionali (art. 2, co. 2 e 2 bis) come modificato dal c.d. DL Fiscale (L.19 dicembre 2019, n. 157, “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 26 ottobre 2019, n. 124, recante disposizioni urgenti in materia fiscale e per esigenze indifferibili”)

Normativa istitutiva e regolatrice della professione di riferimento

- Legge 24 giugno 1923 n. 1395, recante “Tutela del titolo e dell’esercizio professionale degli ingegneri e degli architetti” R.D. 23 ottobre 1925, n. 2537, recante “Regolamento per le professioni di ingegnere e di architetto”
- Legge 25 aprile 1938, n. 897, recante “Norme sull’obbligatorietà dell’iscrizione negli albi professionali e sulle funzioni relative alla custodia degli albi”
- Decreto Legislativo Luogotenenziale 23 novembre 1944 n. 382, recante “Norme sui Consigli degli Ordini e Collegi e sulle Commissioni Centrali Professionali”
- Decreto legislativo Presidenziale 21 giugno 1946, n. 6 recante “Modificazioni agli ordinamenti professionali
- Decreto Ministeriale 1 ottobre 1948 recante “Approvazione del Regolamento contenente le norme di procedura per la trattazione dei ricorsi dinanzi al Consiglio Nazionale degli Ingegneri”
- Decreto del Presidente della Repubblica 5 giugno 2001, n. 328, recante “Modifiche ed integrazioni della disciplina dei requisiti per l’ammissione all’esame di Stato e delle relative prove per l’esercizio di talune professioni, nonché della disciplina dei relativi ordinamenti”
- Decreto del Presidente della Repubblica 08 luglio 2005, n. 169, recante “Regolamento per il riordino del sistema elettorale e della composizione degli organi di ordini professionali”
- Decreto del Presidente della Repubblica 7 agosto 2012, n. 137, recante “Regolamento recante riforma degli ordinamenti professionali, a norma dell’articolo 3, comma 5, del decreto- legge 13 agosto 2011, n.138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14

Normativa attuativa ed integrativa

- Delibera ANAC (già CIVIT) n. 72/2013 con cui è stato approvato il Piano Nazionale Anticorruzione (d’ora in poi per brevità PNA)
- Delibera ANAC n.145/2014 "Parere dell'Autorità sull'applicazione della L. n.190/2012 e dei decreti delegati agli Ordini e Collegi professionali"
- Determinazione ANAC n. 12/2015 “Aggiornamento 2015 al PNA” (per brevità Aggiornamento PNA 2015)
- Delibera ANAC n. 831/2016 “Determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016” (per brevità PNA 2016)
- Delibera ANAC n. 1310/2016 “Prime linee guida recanti indicazioni sull’attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016”
- Delibera ANAC n. 1309/2016 “Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all’accesso civico di cui all’art. 5 co. 2 del d.lgs. 33/2013, Art. 5- bis, comma 6, del d.lgs. n. 33/2013 recante «Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni»
- Determinazione n. 1134 del 8/11/2017 “Nuove linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”
- Circolare n. 2/2017 del Ministro per la semplificazione e la Pubblica Amministrazione: “Attuazione delle norme sull’accesso civico generalizzato (c.d. FOIA)”
- Circolare n. 1/2019 del Ministro della Pubblica Amministrazione: “Attuazione delle norme sull’accesso civico generalizzato (FOIA)”
- Comunicato del Presidente del 28 giugno 2017, avente ad oggetto: chiarimenti in ordine alla disciplina applicabile agli Ordini professionali in materia di contratti pubblici.
- Delibera ANAC n. 1074/2018 “Approvazione definitiva dell’Aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione”
- Delibera ANAC n. 1064/2019 “Piano Nazionale Anticorruzione 2019”
- Comunicato del Presidente di ANAC 3 novembre 2020;
- Delibera ANAC n. 777/2021 recante “Semplificazione per l’applicazione della normativa anticorruzione e trasparenza agli ordini e collegi professionali”.;

Tutto quanto non espressamente previsto dal presente PTPC si intende regolamentato dalla normativa di riferimento, in quanto compatibile.

Il PTPC 2022 – 2024 si compone del presente documento e degli allegati che ne fanno parte sostanziale e integrante, di modo che tutti i documenti che lo compongono, devono essere letti ed interpretati l’uno per mezzo degli altri.

PREMESSE

a) La politica dell'Ordine degli Ingegneri di Reggio Calabria in tema di trasparenza e misure di prevenzione della corruzione

L'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Reggio Calabria ("Ordine") persegue la correttezza, la trasparenza e l'integrità delle proprie attività in conformità a quanto disposto dall'ordinamento giuridico vigente in materia di anticorruzione e trasparenza e si adegua ai relativi precetti normativi, in quanto compatibili ed applicabili, tenuto conto della propria missione, organizzazione e forma di finanziamento che lo rendono ente pubblico non economico specifico e peculiare.

L'Ordine, anche per il triennio 2022-2024, si impegna nella costante implementazione e mantenimento delle misure di anticorruzione, intese anche come "corruptela" e "mala gestio" e nell'assolvimento degli obblighi di trasparenza;

prosegue, inoltre, nel mantenimento del "doppio livello di prevenzione" consistente nella condivisione delle tematiche anticorruzione e trasparenza con il Consiglio Nazionale degli Ingegneri ("CNI") e nell'adeguamento ai precetti secondo Linee Guida e istruzioni fornite a livello centrale e implementate a livello locale in considerazione delle proprie specificità e del proprio contesto, sia organizzativo che di propensione al rischio.

Al fine di mappare e prevenire il rischio corruttivo, l'Ordine adotta il programma triennale. Il programma triennale, peraltro, per la sua natura di atto organizzativo e di programmazione, è ritenuto maggiormente coerente allo scopo istituzionale dell'ente e più utile a perseguire esigenze di sistematicità organizzativa. L'Ordine, nel proprio adeguamento, ha tenuto conto delle indicazioni e direttive fornite dal Consiglio Nazionale degli Ingegneri (CNI).

L'Ordine, in primis, intende evidenziare i seguenti aspetti connesso al momento storico in cui il Piano viene redatto e adottato:

La persistente situazione che si sta ancora vivendo da due anni a causa dell'emergenza Covid è tale da influenzare probabilmente la programmazione e le modalità di svolgimento delle proprie attività e iniziative.

La particolare situazione connessa alla scadenza del mandato del Consiglio nel luglio 2021, che avrebbe dovuto portare alle elezioni e al rinnovo del Consiglio, votazioni che ancora non si sono tenute in relazione all'ordinanza del TAR Lazio Sez.I R.G. 0486/2021 inerente al ricorso n°3592/2021 proposto dall'Ordine degli Ingegneri di Rona, sentenza che ha accolto la domanda cautelare sospendendo l'efficacia del Regolamento approvato dal Ministero della Giustizia prot.n°3677 del 03.02.2021 recante la procedura di elezione con modalità telematica da remoto dei Consiglio territoriali e di tutti gli atti presupposti connessi e conseguenti anche se attualmente non conosciuti.

Il Consiglio dell'Ordine, ritenendo che la sospensione potesse incidere sulla validità delle elezioni degli Ordini Provinciali, ha deliberato la sospensione delle indizione delle elezioni e pertanto delle procedure elettorali rinviando ogni decisione agli aggiornamenti che verranno forniti dal Ministero Vigilante relativo al nuovo regolamento elettorale

L'ordine ritiene il perseguimento della trasparenza e l'attuazione della prevenzione della corruzione come un fattore etico importante in grado di generare efficienza ed organizzazione sia all'interno dell'Ente sia in rapporto agli iscritti e lo rendono ente pubblico non economico specifico e peculiare.

Il presente programma viene predisposto sulla base delle risultanze delle attività di monitoraggio e controllo svolte dal Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza ("RPCT").

b) Principi

La progettazione ed attuazione del processo di gestione del rischio si ispira in maniera specifica ai seguenti principi:

COINVOLGIMENTO DELL'ORGANO DI INDIRIZZO

Il Consiglio dell'Ordine, nella sua attuale composizione, partecipa attivamente e proattivamente alla definizione delle strategie del rischio corruttivo.

COLLABORAZIONE TRA AMMINISTRAZIONI

Il c.d. *doppio livello di prevenzione* è chiara espressione del principio di collaborazione tra amministrazioni che ha favorito, nel tempo, la sostenibilità economica e organizzativa del processo di gestione del rischio.

PREVALENZA DELLA SOSTANZA SULLA FORMA - EFFETTIVITÀ

Il processo di gestione del rischio è stato effettivamente realizzato sulle specificità e peculiarità dell'Ordine, né poteva essere altrimenti per via del ruolo e missione istituzionale che rendono l'ente diverso da una pubblica amministrazione tipica. Il Programma ha come obiettivo l'effettiva riduzione del livello di esposizione del rischio corruttivo e il contenimento di oneri organizzativi, nonché la semplificazione delle procedure dell'ente.

GRADUALITÀ E SELETTIVITÀ

L'Ordine, proprio per la sua natura di ente speciale e peculiare, sviluppa le diverse fasi di gestione del rischio con gradualità e perseguendo un progressivo miglioramento sia nella fase di analisi dei processi, sia nella fase di valutazione e trattamento del rischio. Allo stesso modo seleziona gli interventi da effettuare in base alla priorità di intervento.

Resta inteso che la gestione del rischio da parte dell'Ordine mira ad un miglioramento del livello di benessere degli *stakeholders* di riferimento quali, principalmente, i professionisti iscritti e tutti i soggetti - pubblici o privati - che possano a qualsiasi titolo essere coinvolti dall'attività ed organizzazione dell'Ordine, e a generare valori pubblici di integrità ed etica.

c) Soggetti coinvolti nella predisposizione del Programma

La predisposizione e l'attuazione del PTPCT richiede l'attività e il coinvolgimento dei seguenti soggetti:

- Il **Consiglio dell'Ordine**, che predispone obiettivi strategici in materia di anticorruzione e misure di trasparenza, che adotta il Programma triennale attraverso un doppio passaggio (preliminare approvazione di uno schema anche a seguito di pubblica consultazione e successiva approvazione di un PTPCT definitivo); il Consiglio inoltre, prende parte attiva al monitoraggio sia sull'attuazione delle misure sia sul rispetto e attuazione dello stesso PTPCT, condividendone gli esiti ed organizzando, se necessario, azioni di rimedio;
- I **Responsabili degli Uffici e dipendenti** impegnati nel processo di gestione del rischio e nell'attuazione delle misure di prevenzione e degli obblighi di trasparenza;
- Il **RPCT**, chiamato a svolgere i compiti previsti dalla vigente normativa e, più generalmente, a promuovere la cultura dell'etica e della legalità all'interno dell'Ordine;
- I vari **stakeholders**, in considerazione dell'interesse pubblicistico sotteso all'attività dell'Ordine; l'ente da sempre ha incoraggiato il coinvolgimento dei vari portatori di interesse attraverso la realizzazione di forme di pubblica consultazione che, di norma, avvengono mediante il web.

Relativamente al ruolo dei soggetti coinvolti nelle attività di adeguamento, si segnala che il presente PTPCT debba essere letto avuto riguardo a:

- Codice Specifico dei Dipendenti dell'Ordine approvato nel 2015 e revisionato dal Consiglio in data 28/01/2019;
- Codice Deontologico degli Ingegneri Italiani, approvato nell'aprile 2014.

SCOPO E FUNZIONE DEL PTPCT

Il PTPCT 2022-2024 è lo strumento programmatico attraverso cui l'Ordine intende:

- prevenire la mala gestio, la corruzione e l'illegalità procedendo ad una valutazione del livello di esposizione ai fenomeni di corruzione intesa nella sua accezione più ampia;
- assicurare la trasparenza delle proprie attività e della propria organizzazione mediante pubblicazione di documenti, dati e informazioni secondo il criterio della compatibilità meglio espresso dal D.Lgs. 33/2013, art. 2bis, co. 2;
- individuare le misure di prevenzione di episodi di mala gestio, corruzione ed illegalità idonee e proporzionali alla valutazione di rischiosità attribuita agli eventi di rischio;

- garantire che i soggetti che, a ciascun livello, operano nella gestione del CNI abbiano competenza e provati requisiti di onorabilità;
- prevenire e gestire i conflitti di interesse, sia reali sia potenziali, con specifico riguardo ai soggetti che esercitano poteri decisionali e negoziali;
- assicurare l'applicazione del Codice di Comportamento Specifico sia ai dipendenti sia ai Consiglieri, in quanto compatibile e applicabile; parimenti assicurare la divulgazione e l'applicazione dello stesso ai collaboratori, consulenti e prestatori di servizi;
- tutelare il dipendente che effettua segnalazioni di illecito (c.d. Whistleblower);
- garantire la più ampia trasparenza attraverso la gestione dell'accesso civico semplice e l'accesso civico generalizzato.

Il Consiglio ha approvato il presente PTPCT, predisposto dal RPCT nel **Verbale n. _____ del _____**, mentre in data _____ aveva proceduto a mettere il programma in pubblica consultazione dal 16 al 29 aprile 2022; Contestualmente alla pubblica consultazione il RPCT ha anche inviato una richiesta di osservazioni agli Stakeholder interni quali dipendenti, collaboratori, DPO, organo di revisione.

In esito alla pubblica consultazione, sono stati ricevuti n. _____ contributi; tali contributi sono stati raccolti dal RPCT e portati alla valutazione del Consiglio nell'adunanza del _____; la versione finale del PTPCT riporta _____.

Il PTPCT entra in vigore il _____, ha una validità triennale e sarà aggiornato annualmente entro il 31 gennaio di ogni anno.

Si segnala che, con riferimento al PTPCT 2022-2024, il termine per la predisposizione e pubblicazione del PTPCT è stato differito al 30 aprile 2022.

Il presente PTPCT viene pubblicato, successivamente alla sua adozione, sul sito istituzionale dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Reggio Calabria, alla sezione Amministrazione Trasparente/Altri Contenuti/Anti-Corruzione e alla sezione Amministrazione Trasparente/Disposizioni generali/Piano Triennale Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (mediante link alla sottosezione Altri contenuti/Anticorruzione).

In conformità all'art. 1, co. 8 della L. 190/2012 e tenuto conto della Piattaforma on line sviluppata da ANAC per la condivisione dei programmi triennali e per la rilevazione delle informazioni sulla predisposizione dei PTPCT e della loro attuazione, l'Ordine condivide il presente programma mediante la Piattaforma secondo le indicazioni fornite da ANAC.

Il RPCT procederà a trasmettere il presente programma con mail ordinaria ai dipendenti, collaboratori e consulenti a qualsiasi titolo, terzi incaricati di servizi e forniture per loro opportuna conoscenza, rispetto e implementazione.

Per ulteriore trasparenza, l'Ordine inoltre, pubblicherà sul proprio sito istituzionale in home page la notizia relativa all'approvazione del proprio PTPCT con iperlink alla relativa sezione Amministrazione trasparente.

GLI OBIETTIVI STRATEGICI DELL'ORDINE PER IL CONTRASTO ALLA CORRUZIONE PER IL TRIENNIO 2022 - 2024

Premesso la circostanza che il Consiglio dell'Ordine, nonostante la sospensione delle elezioni sta proseguendo la sua attività per dare corso alle incombenze istituzionali pur limitandosi allo svolgimento di attività di carattere ordinario, lo stesso ha adottato il documento programmatico strategico gestionale degli obiettivi strategici in materia di prevenzione

Si prevede che nel mese di giugno 2022 si svolgeranno le lezioni per il rinnovo e pertanto il presente PTPCT coinvolgerà anche il nuovo Consiglio

L'Ordine, anche per il triennio 2022 – 2024, in continuità con il percorso intrapreso, intende proseguire e rafforzare la propria conformità alla normativa di trasparenza e il proprio impegno a porre in essere misure di prevenzione, in conformità agli obiettivi strategici che l'organo di indirizzo insediatosi per il quadriennio 2017-2021 ha adottato con specifico riferimento all'area anticorruzione e trasparenza e in conformità inoltre agli obiettivi di miglioramento della definizione e del monitoraggio dei processi rispetto alla versione precedente del Piano.

Gli obiettivi, qui di seguito sintetizzati, sono stati programmati su base triennale e presentati nella versione precedente del piano Il Consiglio, altresì, supporta le iniziative del CNI divulgandole e

incoraggiando i propri dipendenti, collaboratori, Consiglieri e RPCT a partecipare assiduamente alle iniziative del CNI.

In materia di obiettivi strategici in tema di trasparenza e anticorruzione, si segnala quanto segue).

DOPPIO LIVELLO DI PREVENZIONE

Il Consiglio continua a perseguire il “doppio livello di prevenzione”, ovvero il meccanismo secondo cui la prevenzione dei fenomeni corruttivi viene programmato a livello centrale dal CNI e viene attuato dagli Ordini territoriali conformemente, mediante:

- Adozione tempestiva delle linee guida, pareri, orientamenti diffusi dal CNI
- Partecipazione agli eventi formativi organizzati dal CNI
- Consolidamento di rapporti tra il RPCT dell’Ordine e il RPCT Unico Nazionale, dott.ssa Barbara Lai
- Comunicazione formale al RPCT Unico Nazionale dell’adesione, anche per il mandato 2017-2021, al doppio livello.

INCREMENTO DEI LIVELLI DI TRASPARENZA

Il Consiglio intende promuovere maggiori livelli di trasparenza dell’attività e dell’organizzazione dell’ente e, pertanto, intende procedere alla pubblicazione di “dati ulteriori” rispetto a quelli ritenuti obbligatori in base al noto principio della “compatibilità”. A tal riguardo, il Consiglio programma:

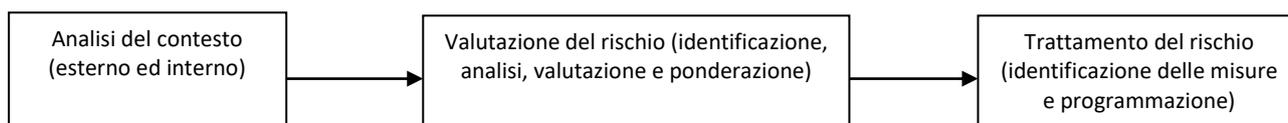
- La pubblicazione di tutti i verbali di consiglio, nel rispetto della normativa privacy e della confidenzialità e riservatezza.
- La pubblicazione nella sezione Amministrazione trasparente della modalità di pagamento Pago pa prevista dalle Linee Guida AGID 2018
- Il monitoraggio delle richieste pervenute attraverso l’accesso civico e l’accesso civico generalizzato, nell’ottica di valutare se i dati richiesti più ricorrenti possano diventare oggetto di pubblicazione, ai sensi del punto precedente. Tale monitoraggio verrà valutato RPCT per eventuali integrazioni del PTPC.

LA GESTIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO

Il Consiglio, in coerenza con il PNA 2019, a partire dal presente programma adotta una metodologia di valutazione del rischio con approccio c.d. “qualitativo”, sostituendo così la metodologia di cui all’Allegato 5 del PNA 2013.

Coerentemente al principio di gradualità, il Consiglio sin dal 2020 ha rivisto la propria descrizione del contesto interno mediante un’analisi più approfondita dei processi, e con decorrenza dal 2021 predispone una metodologia di valutazione del rischio basata su indicatori più specifici in quanto afferenti al sistema ordinistico e basato su un giudizio di rischiosità alto, medio e basso che risulta di maggiore efficacia ed immediatezza, oltre che più comprensibile.

Il processo di gestione del rischio prevede le seguenti fasi:



A queste, si aggiungono una fase di monitoraggio delle misure e del sistema generale di gestione del rischio e una fase di consultazione e comunicazione con gli stakeholders.

Il processo di gestione del rischio viene condotto:

- sulla base della normativa istitutiva e regolante la professione di Ingegnere;
- sulla base del criterio della compatibilità e di applicabilità di cui all’art. 2 bis, co. 2 del D.lgs. 33/2013 e art. 1, co. 2bis della L. 190/2012;
- adottando principi di semplificazione e di proporzionalità finalizzati a rendere sostenibili le attività di adeguamento e compliance;
- sulla base dei risultati del monitoraggio svolto dal RPCT durante l’anno 2021.

L’Ordine rivede con cadenza annuale il processo di gestione del rischio, con particolare riguardo alla fase di mappatura e analisi.

CONTESTO ESTERNO DI RIFERIMENTO: L’ORDINE, IL RUOLO ISTITUZIONALE E ATTIVITÀ SVOLTE

L'Ordine degli Ingegneri di Reggio Calabria disciplinato nell'ordinamento giuridico italiano dalla L. 1395/23, dal RD. 2537/25, dal D.lg. 382/44 e dal DPR 169/2005 è l'organismo che rappresenta istituzionalmente gli interessi rilevanti della categoria professionale degli ingegneri ed ha la funzione principale di vigilare alla tutela dell'esercizio professionale e alla conservazione del decoro dell'Ordine nell'ottica di preservare l'interesse pubblico.

Le attribuzioni assegnate all'Ordine, così come individuate dall'art. 5 della L. 1395/23, dall'art. 37 del RD 2537/1925 nonché dal DPR 137/2012, sono:

- Formazione ed annuale revisione e pubblicazione dell'Albo;
- Definizione del contributo annuo dovuto dagli iscritti;
- Amministrazione dei proventi e delle spese con compilazione di un bilancio preventivo e di un conto consuntivo annuale;
- A richiesta, formulazione di parere, sulle controversie professionali e sulla liquidazione di onorari e spese;
- Vigilanza per la tutela dell'esercizio della professione e per la conservazione del decoro dell'Ordine;
- Repressione dell'uso abusivo del titolo di ingegnere e dell'esercizio abusivo della professione, ove occorra mediante denuncia all'Autorità Giudiziaria;
- Rilascio di pareri eventualmente richiesti da Pubbliche Amministrazioni su argomenti attinenti la professione di Ingegnere
- Organizzazione della formazione professionale continua.

L'Ordine degli Ingegneri di Reggio Calabria esercita la propria attività nei riguardi degli iscritti al proprio Albo Professionale.

CONTESTO INTERNO: L'ORGANIZZAZIONE

L'Ordine è amministrato dal Consiglio, formato da n. 15 Consiglieri, tra i quali vengono eletti il Presidente, un Vicepresidente Vicario, un Vicepresidente, un Consigliere Tesoriere ed un Consigliere Segretario, la cui attività è disciplinata dalla normativa di riferimento.

Lo svolgimento delle attività istituzionali è disciplinato dal Regolamento di funzionamento del Consiglio.

L'operatività dell'Ordine si attua attraverso deleghe per materia a ciascun Consigliere, nonché attraverso l'attività contributiva di Commissioni tematiche (Gruppi di Lavoro), il cui funzionamento è regolato dal Regolamento delle Commissioni tecniche permanenti, approvato nella seduta del Consiglio del 20 dicembre 2005, che hanno il compito di disaminare l'area di competenza, fare proposte migliorative, creare prassi virtuose.

Le Commissioni attive sono riportate sul sito istituzionale www.ordingrc.it.

Per lo svolgimento delle attività presso l'Ordine sono impiegati n. 2 dipendenti. Tutto il personale, a qualsiasi titolo, è sotto la direzione e gestione del Consigliere Segretario.

Per problematiche specialistiche, l'Ordine si avvale dell'attività di consulenti esterni il cui apporto al funzionamento viene deciso a seconda dei bisogni preventivati, del budget di spesa e della circostanza che tale attività specifica non possa essere svolta internamente per mancanza di competenze e/o in ragione del numero limitato di persone in organico nel settore specifico.

GESTIONE ECONOMICA

Relativamente alla gestione economica dell'ente, l'Ordine degli Ingegneri è finanziato dalle quote versate dagli iscritti. L'Ordine degli Ingegneri non è soggetto al controllo contabile della Corte dei Conti. I consiglieri operano su base gratuita.

SOGGETTI COINVOLTI NEL PROGRAMMA

Organo di indirizzo (Consiglio dell'Ordine)

Il Consiglio dell'Ordine approva il PTPCT, attraverso il doppio passaggio costituito da approvazione di un preliminare schema e poi della versione finale al termine del periodo di pubblica consultazione, e dà impulso alla sua esecuzione, diffusione e rispetto, assicurando idonee risorse, umane e finanziarie, utili ed opportune per la corretta e costante implementazione.

Il RPCT

Il RPCT, nella persona dell'Ing. Margherita Tripodi, subentrata dal 01/12/2020 all'Ing. Massimiliano Brianti, ha proceduto alla predisposizione del presente Programma dopo verifica dell'efficacia e coerenza del precedente programma e analisi degli impatti di normative e regolamentazioni più recentemente emanate.

Il RPCT, in conformità alle disposizioni normative e regolamentari,

- è in possesso di qualifiche e caratteristiche idonee allo svolgimento del ruolo con autonomia ed effettività;
- non è coinvolto in nessuna delle aree di rischio tipiche individuate dal Regolatore;
- dialoga costantemente con l'organo di indirizzo affinché le scelte e le decisioni da questi adottati siano conformi alla normativa di riferimento;
- è in possesso delle competenze specifiche per rivestire il ruolo e continua a maturare esperienza nell'area in questione poiché dal 2017 si dedica assiduamente e prevalentemente a tale incarico, ricorrendo, altresì, a formazione specifica sui temi trattati;
- presenta requisiti di integrità ed indipendenza.

Responsabili Uffici

I Responsabili degli Uffici prendono attivamente parte al procedimento di predisposizione e di attuazione del PTPCT fornendo i propri input al RPCT sia in sede di predisposizione, sia di attuazione, sia di monitoraggio. Essi sono altresì responsabili del controllo di primo livello rispetto alle attività poste in essere dai propri uffici.

Al fine di ottenere una più efficace gestione delle misure di prevenzione, si individua qui di seguito l'ufficio coinvolto nella prevenzione del rischio, il cui responsabile è attivamente tenuto a supportare il rispetto del PTPCT:

- Ufficio segreteria, che svolge anche funzioni di amministrazione.

Organismi indipendenti di valutazione

In conformità all'art. 2, comma 2 bis del DL 101/2013, l'Ordine non nomina un OIV. Le incombenze tipiche dell'OIV, in quanto compatibili con l'Ordine e pertanto applicabili, verranno svolti dal soggetto di tempo in tempo designato per competenza; i poteri di interlocuzione richiesti dal nuovo PNA tra RPCT e OIV verranno esercitati tra il RPCT e i soggetti che, di tempo in tempo saranno designati (fatto salvo il caso in cui le competenze dell'OIV vengano assunte direttamente dal RPCT).

RASA

Al fine dell'alimentazione dei dati nell'AUSA, l'Ordine ha individuato nel Consigliere Tesoriere la figura di responsabile dell'anagrafe della stazione appaltante che provvede, per il tramite degli Uffici preposti, ad alimentare la banca dati BDNCP fino all'entrata in vigore del sistema di qualificazione delle stazioni appaltanti di cui all'Art. 38 del nuovo codice dei contratti.

DPO – Data protection officer

In considerazione del Reg. UE 2016/679 e della normativa italiana di integrazione del D.Lgs. 196/2003, l'Ordine ha proceduto alla nomina del proprio Data Protection Officer nella persona del dott. Battaglia Giuseppe Luigi.

In coerenza con il ruolo assegnato dalla normativa di riferimento, e in considerazione di quanto anche espresso dal Garante Privacy e dell'ANAC in tema di separatezza dei ruoli di RPCT e DPO, il DPO fornirà supporto al titolare del trattamento relativamente a tematiche che dovessero avere impatti sulla trasparenza, sulla pubblicazione dei dati e sulle richieste di accesso.

LA GESTIONE DEL RISCHIO: MAPPATURA, ANALISI E MISURE

PREMESSE: OBIETTIVI STRATEGICI E ADEGUAMENTO ALLE NUOVE INDICAZIONI METODOLOGICHE PER LA GESTIONE DEI RISCHI CORRUTTIVI

Il Consiglio dell'Ordine anche per il prossimo triennio adotta un approccio proattivo nella trattazione delle tematiche di trasparenza e di prevenzione della corruzione. Le attività e la relativa tempistica seguono quanto indicato nel suddetto documento e il soggetto responsabile per pianificazione, esecuzione e monitoraggio di nuove iniziative, modifiche ed integrazioni al sistema di prevenzione e di gestione del rischio è il Consiglio.

Quale priorità assoluta, resta inteso che il Consiglio, a fronte di quanto indicato da ANAC nel PNA 2019, ha tra i propri obiettivi strategici la definizione della propria nuova metodologia di gestione del rischio secondo il criterio c.d. "qualitativo" invece che "quantitativo". In considerazione dell'incidenza di tale nuovo approccio, nonché delle obiettive difficoltà di tarare il nuovo metodo su enti peculiari quali sono gli ordini professionali in generale, l'adozione delle metodologie di cui all'allegato 1 del PNA 2019 è prevista iniziare con l'adozione del PTPCT 2021-2023.

In conformità al principio di gradualità, l'Ordine sin dal presente programma ha ritenuto di ridefinire in maniera più analitica la fase della mappatura dei rischi, adottando le indicazioni fornite dalla tabella 1 - Aree di rischi e processi, ovvero compiendo una preliminare segmentazione delle aree di rischio e per ciascuna area elencando i processi. In questo modo, l'Ordine ritiene di approcciare gradualmente il tema della gestione del rischio, pur procedendo alla quantificazione del rischio secondo le indicazioni dell'Allegato 5 al PNA 2013.

PROCESSI - MAPPATURA, DESCRIZIONE E RESPONSABILI

L'identificazione dei processi (c.d. mappatura) si basa sulle attività istituzionalmente riservate all'Ordine dalla normativa di riferimento e sulle attività ulteriori svolte dal Consiglio. I processi sono collegati ad aree di rischio, alcune generali (art. 1, co. 16 della L. 190/2012) altre specifiche del regime ordinistico. All'atto di predisposizione del presente PTPCT si identificano le seguenti macrocategorie di processi, con indicazione dei responsabili e della regolamentazione che li descrive e disciplina:

Area di rischio		Processi e sottoprocessi	Soggetti Responsabili
1	ACQUISIZIONE E PROGRESSIONE DEL PERSONALE	Processo di reclutamento e modifica del rapporto di lavoro	<i>Consigliere Segretario e Consiglio</i>
		Progressioni economiche o di carriera	<i>Consigliere Segretario e Consiglio</i>
		Conferimento di incarichi di collaborazione e di consulenza esterni	<i>Presidente e Consiglio</i>
2	AFFIDAMENTO LAVORI, SERVIZI E FORNITURE	Affidamenti sotto soglia	<i>Consiglio; Presidente e Responsabile del procedimento in ragione dell'ammontare predefinito</i>
		Progettazione - definizione dell'oggetto, dell'importo, scelta della procedura, redazione atti di gara e individuazione requisiti di partecipazione	<i>Consiglio - Responsabile del procedimento</i>
		Selezione del contraente - nomina della commissione di gara; verifica dei requisiti di partecipazione e valutazione delle offerte	<i>Responsabile del procedimento</i>
		Verifica, aggiudicazione e stipula del contratto	<i>Responsabile del procedimento</i>
		Rendicontazione - corretta esecuzione finalizzata alla liquidazione	<i>Responsabile del procedimento</i>
4	GESTIONE ECONOMICA DELL'ENTE	Gestione delle entrate (quote versate dagli Ordini territoriali; eventuali entrate straordinarie)	<i>Consulente commercialista e Consigliere Tesoriere</i>
		Approvazione del bilancio preventivo e consuntivo	<i>Consigliere Tesoriere e Consiglio, Assemblea</i>

			<i>iscritti</i>
		Gestione ordinaria dell'ente: gestione della cassa (spese ordinarie e funzionali) - gestione dei rapporti bancari - utilizzo delle carte di credito; rimborsi per missioni e trasferite dei dipendenti e dei consiglieri	<i>Consigliere Tesoriere, Presidente</i>
		Tenuta delle scritture contabili	<i>Consulente commercialista e Consigliere Tesoriere</i>
5	LEGALE E CONTENZIOSO	Ricezione di richiesta di natura legale/amministrativa/risarcitoria/accertamento di responsabilità e corretta valutazione e gestione della richiesta	<i>Presidente e Consiglio</i>
6	PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI SENZA EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO	Concessione patrocini non onerosi	<i>Presidente e Consiglio</i>
7	PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI CON EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO	Erogazione di contributi, sovvenzioni, vantaggi economici a Ordini territoriali o terzi (processo di individuazione del beneficiario; processo di monitoraggio successivo all'erogazione; processo di liquidazione e rendicontazione)	<i>Consiglio</i>
		Versamento quote associative ad organismi di categoria e/o associazioni, nazionali e internazionali	<i>Consiglio</i>
8	RISCHI SPECIFICI	Rapporti con le Autorità politiche per lo svolgimento delle funzioni istituzionali	<i>Presidente n.q. di legale rappresentante e/o Consigliere delegato</i>
		Designazione di rappresentanti chiamati a partecipare a commissioni e organizzazioni di carattere nazionale od internazionale	<i>Presidente e Consiglio</i>
		Formazione professionale continua (processo di autorizzazione dei providers; processo di autorizzazione evento formativo e attribuzione CFP; processo monitoraggio dei providers; processo di verifica autocertificazioni per apprendimento informale; processo di organizzazione eventi formativi in proprio; processo di organizzazione eventi formativi in partnership/sponsorship)	<i>Presidente e Consiglio</i>
9	CONTROLLI, VERIFICHE, ISPEZIONI, SANZIONI	Processo di vigilanza del Ministero competente	<i>Presidente</i>
		Processo di controllo contabile	<i>Consulente esterno</i>
		Processo di controllo di autorità giudiziarie, amministrative, tributarie	<i>Presidente e Consiglio</i>

Il dettaglio analitico dei processi e sottoprocessi viene indicato nel Registro dei Rischi.

REGISTRO DEI RISCHI – ANALISI DEI FATTORI ABILITANTI

L'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Reggio Calabria, avuto riguardo ai processi sopra descritti, ha condotto un'analisi relativa a processi/sottoprocessi/attività e, per ciascuna di essi ha individuato il rischio potenzialmente manifestabile. L'analisi, svolta sulla base della normativa di riferimento, delle prassi e dell'attività in concreto svolta e dei fattori c.d. abilitanti, viene riportata nel Registro dei Rischi (cfr. allegato "Gestione del Rischio corruttivo").

Relativamente ai fattori c.d. "abilitanti", per tali intendendosi le circostanze che agevolano il verificarsi di fatti di corruzione, l'Ordine degli Ingegneri ha tenuto conto nella propria valutazione delle seguenti circostanze:

- mancanza adozione di misure di prevenzione obbligatorie;
- assenza di autoregolamentazione in settori specifici;
- eccessiva regolamentazione/complessità della regolamentazione;
- mancanza di trasparenza;
- la concentrazione dei poteri decisionali;
- l'insufficienza del personale addetto;

- la complessa applicabilità della normativa agli Ordini in assenza di un atto di indirizzo specifico.

Sintesi della valutazione del contesto interno

In via di sintesi, l'analisi del contesto interno svolta in previsione dell'adozione del PTPCT 2022-2024 identifica come: punti di forza:

- (i) presenza di risorse umane, fidelizzate e motivate;
- (ii) disponibilità finanziarie che sono indipendenti da trasferimenti statali;
- (iii) chiara definizione dei processi ed allocazione di responsabilità;

punti di debolezza:

- (i) difficoltà di programmazione di medio e lungo periodo sia per l'imminente scadenza del Consiglio in carica, sia per la situazione pandemica ancora attiva;
- (ii) mancanza - per esenzione espressa della normativa - del sistema delle performance;
- (iii) situazione sanitaria emergenziale con ripercussione in un lasso di medio tempo.

IL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO

Per gestione del rischio si intende il processo logico sequenziale che va dall'analisi del contesto (esterno ed interno), alla valutazione del rischio (identificazione, analisi e ponderazione del rischio) fino al trattamento del rischio (identificazione delle misure di prevenzione e loro programmazione); tale processo logico sequenziale non può non basarsi su attività continue di consultazione e comunicazione con il mercato di riferimento e deve essere di continuo testato attraverso monitoraggio e riesame.

Ferma restando l'analisi del contesto esterno in cui l'Ordine opera e l'analisi della struttura organizzativa già sopra evidenziata, ci si occupa qui di seguito della fase di mappatura dei processi - che rappresenta la fase più delicata dell'analisi del contesto interno - e consiste nell'individuazione e nell'analisi dei processi organizzativi dell'ente con la finalità di evidenziare (e conseguentemente gestire) quelli ritenuti più rischiosi ai fini della L. 190/2012.

L'Ordine, relativamente alla valutazione del rischio, su indicazioni di ANAC adotta per il presente programma un approccio valutativo di tipo qualitativo, tarato su indicatori specifici e pertinenti al settore ordinistico.

I fattori di probabilità e di impatto sono stati definiti avuto riguardo alle indicazioni del PNA 2019, a taluni indicatori già presenti nell'Allegato 5 PNA 2013 e al regime ordinistico.

La rappresentazione della metodologia di valutazione, degli indicatori, del calcolo sono rappresentati nell'Allegato "Gestione del rischio corruttivo".

In coerenza con le indicazioni fornite dal PNA, sono state considerate le seguenti categorie di indicatori:

- livello di interesse esterno
- grado di discrezionalità del decisore
- manifestazione di eventi corruttivi in passato sia con riguardo al processo esaminato sia con riguardo ai decisori
- opacità nel processo decisionale, per mancanza di strumenti di trasparenza o di regolamentazione
- esistenza e grado di attuazione delle misure di prevenzione.

Il Giudizio qualitativo sintetico di rischiosità, derivante dalla correlazione tra i valori di impatto e di probabilità potrà risultare basso, medio o altro.

Per la costruzione del giudizio sintetico di rischiosità di un evento sono stati considerati gli effetti economici, reputazionali od organizzativi e la necessità di trattarli o mitigarli. Qui di seguito la descrizione analitica corrispondente a ciascun giudizio:

RISCHIO BASSO	La probabilità di accadimento è rara e l'impatto economico, organizzativo e reputazionale genera effetti trascurabili o marginali. Non è richiesto nessun tipo di trattamento immediato.
RISCHIO MEDIO	L'accadimento dell'evento è probabile e l'impatto economico, organizzativo e reputazionale hanno un uguale peso e producono effetti mitigabili, ovvero trattabili in un lasso di tempo medio. Il trattamento deve essere programmato e definitivo nel termine di 1 anno.
RISCHIO ALTO	La probabilità di accadimento è alta o ricorrente. L'impatto genera effetti seri il cui trattamento deve essere contestuale. L'impatto reputazionale è prevalente sull'impatto organizzativo ed economico. Il trattamento deve essere immediato e definito nel termine di 6 mesi dall'individuazione.

DATI OGGETTIVI DI STIMA – VALUTAZIONE

La valutazione di ciascun rischio è stata condotta sotto il coordinamento del RPCT e si è basata su dati ed informazioni oggettivi e riscontrabili, quali:

- esistenza di precedenti giudiziari/disciplinari dei Consiglieri
- Segnalazioni pervenute
- Articoli di stampa
- Notizie sul web (dopo riscontro)
- Interviste con il Consiglio
- Richieste di risarcimento di danni
- Procedimenti di autorità amministrative e giudiziarie a carico del Consiglio

Gli esiti della valutazione sono riportati nel Registro dei rischi alla voce "Valutazione del rischio" in coerenza con le indicazioni ricevute da ANAC, e con la finalità di meglio assolvere alla fase della ponderazione; si segnala che nel caso in cui per un processo siano ipotizzabili più eventi rischiosi aventi un livello di rischio differente, si farà riferimento al valore più alto nello stimare l'esposizione complessiva del rischio.

PONDERAZIONE

La fase della ponderazione è utile per agevolare i processi decisionali sui rischi che necessitano di un trattamento prioritario. Partendo dai risultati della valutazione, mediante la ponderazione si stabiliscono azioni da intraprendere e la "gerarchia" nel trattamento dei rischi individuati.

Relativamente alle azioni da intraprendere, si segnala la seguente metodologia fatta propria anche dall'Ordine degli Ingegneri:

- nel caso di rischio basso, si decide di non adottare alcuna azione in quanto risulta - considerato il concetto di rischio residuo - che le misure di prevenzione già esistenti siano funzionanti e sufficienti;
- nel caso di rischio medio, si decide di operare una revisione delle misure già in essere per verificare la possibilità di irrobustirle entro il termine di 1 anno dall'adozione del presente programma;
- nel caso di rischio alto, si procede ad adottare misure di prevenzione nel termine di 6 mesi dall'adozione del presente programma.

Considerato quanto sopra e nel riportarsi integralmente all'allegato "Gestione del Rischio corruttivo" si evidenzia che in considerazione della rischiosità attribuita e valutando i rischi secondo un criterio di priorità (desumibile dai colori attribuiti) non risulta necessaria la programmazione di nuove misure; risulta, invece, opportuna l'intensificazione di un'attività di monitoraggio sulle misure già adottate, monitoraggio la cui pianificazione è sempre riscontrabile in pari allegato.

La ponderazione è stata oggetto di valutazione da parte del Consiglio attraverso uno scambio di mail e corrispondenze.

TRATTAMENTO DEL RISCHIO

MISURE DI PREVENZIONE DEL RISCHIO: IDENTIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE

L'Ordine si è dotato di misure di prevenzione generali e misure di prevenzione specifiche.

La programmazione delle misure è un contenuto essenziale del presente programma.

Le misure sono qui di seguito descritte e sono poi richiamate nell'allegato 1 che, per ciascun processo indica livello di rischio e misura di rischio programmata. Altresì l'Ordine si avvale dell'attività di monitoraggio e controllo svolta nel continuo dal RPCT: la pianificazione dell'attività di controllo per il 2021 tiene conto delle indicazioni fornite nell'Allegato 1 al PNA 2019 e riporta per ciascuna tipologia di misura, gli indicatori, le fasi di attuazione (se applicabili), i tempi di realizzazione (se applicabili), l'ufficio responsabile del controllo, gli indicatori di monitoraggio e il target del controllo. Alla pianificazione di controllo va poi aggiunta l'attestazione annuale sugli obblighi di trasparenza che, nel caso dell'Ordine e in assenza dell'OIV, viene resa dal RPCT.

- MISURE DI CARATTERE GENERALE

MISURE SULL'IMPARZIALITÀ SOGGETTIVA DEI FUNZIONARI PUBBLICI (DIPENDENTI/CONSIGLIERI/CONSULENTI/COLLABORATORI)

L'Ordine attribuisce essenziale importanza all'etica e all'integrità dei soggetti a qualsiasi titolo impegnati nella gestione e nell'organizzazione dell'ente. Pur nella consapevolezza della peculiare applicazione del D. Lgs. 165/2001 l'Ordine, in coerenza con il principio di proporzionalità e di semplificazione, procede all'applicazione delle misure in oggetto come di seguito specificato, chiarendo che tali misure si applicano ai dipendenti e, in quanto compatibili, ai Consiglieri, nonché ai consulenti e collaboratori.

MISURE SULL'ACCESSO E SULLA PERMANENZA NELL'INCARICO

Fermo restando il disposto dell'art. 3, co. 1 della L. 97/2001, l'Ordine oltre alla verifica della conformità alla norma rimessa al Settore Segreteria, congiuntamente al Consigliere Segretario, quale misura di prevenzione obbligatoria con cadenza annuale richiede ai propri dipendenti una dichiarazione circa l'assenza di tali situazioni. La dichiarazione deve essere resa entro il 31 gennaio di ogni anno e viene chiesta e raccolta a cura del medesimo Settore.

ROTAZIONE STRAORDINARIA

Fermo restando il disposto dell'art. 16, co. 1, lett. l-quater e la delibera ANAC 215/2019 l'Ordine, considerata la difficoltà organizzativa di ricevere tempestiva comunicazione dell'avvio del procedimento penale da parte del dipendente interessato, ritiene utile quale misura preventiva:

1. inserire nella futura documentazione di impiego (a partire dal bando di concorso) l'obbligo per il dipendente di comunicare all'Ordine l'avvio del procedimento penale entro 15 giorni dall'avvio stesso;
2. inserire nella futura documentazione contrattuale con società di lavoro interinale pari obbligo, ovviamente riferito alle persone fisiche che dovessero essere individuate come lavoratori interinali;
3. organizzare una specifica sessione formativa per dipendenti/collaboratori in cui dare evidenza della misura e degli effetti collegati.

L'implementazione delle misure 1 e 2 è rimessa alla competenza del Settore Amministrazione e Personale congiuntamente con il Consigliere Segretario. L'implementazione della misura 3 è rimessa alla competenza del RPCT e del Settore Segreteria.

CODICE DI COMPORTAMENTO SPECIFICO DEI DIPENDENTI

L'Ordine ha proceduto ad adottare il Codice di comportamento dei dipendenti. Questo secondo codice è stato adottato una prima volta nel 2015 ed è stato poi rivisto e implementato per meglio rispondere alle esigenze dell'ente nel 2019.

Compatibilmente con le Linee guida di ANAC di prossima adozione, l'Ordine procederà ad adeguare il Codice specifico dei propri dipendenti. Gli obblighi di condotta sono estesi anche a tutti i collaboratori e consulenti, nonché ai titolari di organi di indirizzo in quanto compatibili. Si

rammenta che con specifico riguardo ai titolari di organi di indirizzo, il Codice di comportamento specifico si aggiunge al Codice Deontologico degli Ingegneri italiani.

La verifica del rispetto del codice di comportamento dei dipendenti dell'Ordine è rimessa al Settore Segreteria ed al Consigliere Segretario con riguardo ai dipendenti; al Consiglio con riguardo alla condotta dei Consiglieri e di soggetti terzi che operano in regime di outsourcing su attività essenziali, funzionali o strumentali a quelle del Consiglio.

CONFLITTO DI INTERESSI (DIPENDENTE, CONSIGLIERE, CONSULENTE)

Relativamente al conflitto di interessi, l'Ordine adotta un approccio anticipatorio focalizzato sulla individuazione e gestione preventiva della situazione di conflitto sia specifica sia strutturale mediante il rispetto di norme quali l'astensione del dipendente, ipotesi di inconferibilità ed incompatibilità di cui al D. Lgs. 39/2013, l'esistenza e il rispetto del codice di comportamento generale e specifico, il divieto di *pantouflage*, l'autorizzazione a svolgere incarichi extraistituzionali e l'affidamento di incarichi a consulenti ex art. 53 del D. Lgs. 165/2001.

Fatte salve le ipotesi di incompatibilità ed inconferibilità che, ai sensi della vigente regolamentazione, rappresentano una competenza del RPCT, le altre ipotesi di conflitto di interessi sono individuate e gestite dal Settore Amministrazione e Personale unitamente al Consigliere Segretario, con la sola eccezione dell'affidamento di incarichi a consulenti che viene gestito dal Settore Amministrazione e Personale.

A tal riguardo, quali misure di prevenzione specifica in aggiunta si segnala che:

- con cadenza annuale, entro il 31 gennaio, il dipendente rilascia un aggiornamento di dichiarazione sull'insussistenza di conflitti di interessi; tale dichiarazione viene richiesta, acquisita e conservata dal Settore Amministrazione e Personale unitamente al Consigliere Segretario;
- in caso di conferimento della nomina di RUP, il Settore Amministrazione e Personale acquisisce e conserva la dichiarazione di insussistenza di situazioni di conflitto di interesse nel caso il RUP sia un dipendente; se il RUP è un Consigliere, l'acquisizione e la conservazione della dichiarazione viene verbalizzata e tenuta agli atti del Consiglio; relativamente alla dichiarazione di assenza di conflitti di interessi e di incompatibilità da parte dei Consiglieri dell'Ordine, la dichiarazione viene richiesta e resa al RPCT all'atto di insediamento e con cadenza annuale. Il RPCT a tal riguardo fornirà idonea modulistica;
- in caso di conferimento di incarichi di consulenza e collaborazione, il Settore Segreteria - prima del perfezionamento dell'accordo - fornisce al consulente/collaboratore un modello di dichiarazione di insussistenza di situazioni di conflitto di interesse che preveda anche il dovere dell'interessato di comunicare tempestivamente situazioni di conflitto insorte successivamente al conferimento; il consulente/collaboratore deve procedere alla compilazione e rilascio prima del conferimento dell'incarico. La dichiarazione deve essere aggiornata con cadenza biennale in caso di accordi di durata. Il Settore Segreteria è il soggetto competente a svolgere verifiche; il RPCT procede - sulla base del proprio piano di monitoraggio - a controlli a campione del rilascio di tali dichiarazioni;
- con cadenza annuale il RPCT, durante la propria relazione annuale al Consiglio, rinnova la propria dichiarazione di assenza di conflitto di interessi, incompatibilità ed inconferibilità.

FORMAZIONE

Anche per l'anno 2022, come indicato negli obiettivi strategici di anticorruzione e trasparenza l'Ordine si dota di un robusto programma di formazione indirizzato a dipendenti ai Consiglieri ed enti terzi collegati.

Tale programma è descritto nell'allegato 3.

Ai fine di ulteriormente consolidare l'efficacia formativa, all'esito di ciascun evento i partecipanti saranno chiamati alla compilazione di un test di gradimento che includa l'efficacia formativa e l'utilità delle materie trattate.

TUTELA DEL WHISTLEBLOWER (TUTELA DEL DIPENDENTE CHE SEGNALE ILLECITI)

L'Ordine opera in conformità alla normativa di riferimento sul *whistleblowing* e si adegua, con le tempistiche che verranno indicate, alle Linee Guida che ANAC vorrà adottare a seguito della L.

179/2017. Il nuovo codice specifico dei dipendenti adottato è conforme alla normativa da ultimo adottata ed è maggiormente finalizzato ad incentivare le segnalazioni e a tutelare, proprio in ragione della sua funzione sociale, il *whistleblower*.

Al fine di gestire le segnalazioni dei dipendenti e nel rispetto dei principi sopra indicati, della propria dimensione organizzativa e delle proprie peculiarità, l'Ordine si dota della seguente procedura:

- a) la segnalazione del dipendente, compilata nelle forme e secondo il Modello allegato al Codice dei Dipendenti dell'Ordine, deve essere indirizzata al RPCT e deve recare come oggetto "Segnalazione di cui all'articolo 54 bis del decreto legislativo 165/2001";
- b) la gestione della segnalazione viene fatta dal RPCT e tiene conto dei principi delle "Linee guida in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (c.d. *whistleblower*)" di cui alla Determinazione ANAC n. 6 del 28 aprile 2015;
- c) il Modello di segnalazione di condotte illecite viene inserito quale modello autonomo sul sito istituzionale dell'Ordine, sezione "Amministrazione trasparente", nella sotto sezione "Altri contenuti - corruzione", specificando le modalità di compilazione e di invio, che deve essere fatto in busta chiusa all'attenzione del RPCT Unico Nazionale, specificando "Riservata". Parimenti viene specificato che se la segnalazione riguarda condotte del RPCT, questa deve essere inoltrata direttamente all'ANAC utilizzando il Modulo presente sul sito ANAC;
- d) le segnalazioni ricevute, tenuto conto del principio di proporzionalità e del numero dei dipendenti in forza all'Ordine, vengono trattate manualmente dal RPCT. Questi, una volta ricevuta la segnalazione, assicura la riservatezza e la confidenzialità inserendo la segnalazione in un proprio registro con sola annotazione della data di ricezione e di numero di protocollo e conserva in un armadio chiuso a chiave il registro, la segnalazione in originale e la documentazione accompagnatoria se esistente;
- e) il RPCT processa la segnalazione in conformità alle disposizioni sul *whistleblowing* e del Codice dei dipendenti dell'Ordine.
- f) il RPCT invia, con cadenza periodica e comunque non meno di una volta per anno, una comunicazione specifica a tutti i dipendenti per rammentargli l'esistenza dell'istituto del *whistleblowing* e la possibilità di farvi ricorso. Altresì procede, nella propria attività di coordinamento dei Referenti territoriali, a rappresentare l'importanza della divulgazione, presso i propri Ordini, di tale previsione normativa;
- g) il RPCT in nessun caso è competente per segnalazioni ricevute da dipendenti di Ordini territoriali o da iscritti.

MISURA DI CARATTERE SPECIFICO **ROTAZIONE ORDINARIA**

L'istituto della rotazione ordinaria non è praticabile presso l'Ordine sia per il ridotto dimensionamento dell'ente, sia perché la volontà dell'ente viene espressa dal Consiglio ed ai dipendenti non sono conferite deleghe/poteri negoziali che renderebbero opportuna la rotazione ordinaria.

AUTOREGOLAMENTAZIONE (misura generale e specifica)

L'Ordine, al fine di meglio regolare ed indirizzare la propria attività, si è dotato nel tempo di regolamentazione e procedure interne finalizzate a gestire la propria missione istituzionale e i propri processi interni.

Ad oggi risultano adottati i seguenti atti di autoregolamentazione:

Regolamento/Procedura	Processo/attività regolata	Misura generale o specifica
Regolamento interno	Il Consiglio si rifà alla legge istitutiva dell'Ordine	<i>Misura generale</i>
Regolamento di contabilità	Gestione economica dell'Ente	<i>Misura generale</i>
Regolamento per l'esecuzione di lavori, servizi e provviste in economia	Il Consiglio si rifà alla legge sulle forniture di beni e servizi pubblici	<i>Misura specifica</i>
Regolamento concessione	Il Consiglio si rifà alle Linee	<i>Misura specifica</i>

patrocini	Guida Formazione del CNI	
Regolamenti su Formazione	Il Consiglio si rifà alle Linee Guida Formazione del CNI	<i>Misura specifica</i>
Regolamento Terne di Collaudo	Nomina Terne	<i>Misura generale</i>

ATTIVITÀ DI CONTROLLO E MONITORAGGIO

L'attività di monitoraggio sulle misure di prevenzione obbligatorie e specifiche è svolta dal RPCT sulla base di un piano di monitoraggio e di controllo, presente nella sezione on line, che consente la verifica dell'attuazione delle misure di prevenzione; dal PTPCT 2021-2023 il monitoraggio avrà cura di evidenziare anche la loro idoneità, in coerenza con quanto richiesto dall'Allegato 1 al PNA 2019 di ANAC.

Con riguardo al Piano di Monitoraggio per il 2022, come accaduto anche per i precedenti anni, l'esito dei controlli viene sottoposto dal RPCT ai Consiglieri delegati/al Consiglio i quali, a seconda degli esiti, assumeranno se del caso opportune iniziative.

Relativamente ai controlli di trasparenza si segnala che, in assenza di OIV, il RPCT rilascia, con cadenza annuale e secondo le tempistiche e modalità indicate dal Regolatore, l'attestazione sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione per l'anno precedente.

Resta inteso che un concreto supporto all'attività di monitoraggio deriva poi dall'utilizzo della piattaforma di acquisizione e monitoraggio dei PTPCT messa a disposizione di ANAC che il CNI ha proceduto a popolare sin dalla sua istituzione nel luglio 2019.

Con riguardo infine al riesame periodico della funzionalità complessiva del sistema di gestione del rischio, si segnala che nella propria relazione annuale al Consiglio il RPCT offre indicazioni e spunti all'organo politico di indirizzo onde facilitare momenti di confronto e dialogo tra i soggetti coinvolti nella programmazione dell'ente. In considerazione dell'assenza di una funzione di audit interno e di OIV il riesame coinvolge il Consiglio e il Settore Segreteria, oltre che il RPCT.

FLUSSI INFORMATIVI TRA CONSIGLIO E RPCT UNICO NAZIONALE

Il RPCT sottopone al Consiglio dell'Ordine, un Report periodico contenente:

- descrizione sullo stato generale di adeguamento alla normativa anticorruzione e trasparenza;
- stato dei controlli;
- eventuali piani di rimedio;
- formazione ricevuta e formazione erogata;
- descrizione dell'attività di coordinamento con i Referenti territoriali.

Resta inteso, infine, che il RPCT potrà procedere a rappresentare circostanze, accadimenti, necessità, suggerimenti direttamente durante le adunanze di Consiglio. A tale scopo, e con la finalità di incentivare uno scambio efficace e un'assidua informazione, ogni ordine del giorno delle sedute di Consiglio riporterà un punto "Aggiornamento Anticorruzione e trasparenza"

SEZIONE TRASPARENZA

INTRODUZIONE

La sezione trasparenza del sito istituzionale dell'Ordine, www.ordingrc.it, si conforma al D.Lgs. 33/2013 avuto riguardo al criterio della compatibilità. Posto che all'atto di adozione del presente PTPCT nessun atto di indirizzo specifico per Ordini e Collegi territoriali è stato adottato dal Regolatore, la valutazione della compatibilità ed applicabilità degli obblighi di trasparenza (cfr. art. 2bis, comma 2 del d.lgs. 33/2013) viene condotta dall'Ordine:

- sulla base della propria attività, missione istituzionale, dimensione organizzativa, propensione al rischio, applicazione in quanto compatibile dei principi di cui al D.gs. 165/2001 (cfr. art. 2, comma 2 e 2 bis del DL 101/2013);
- Sulla base delle Linee Guida di tempo in tempo adottate da ANAC nella parte in cui fanno riferimento ad Ordini e Collegi professionali.

La presente sezione va letta congiuntamente all'allegato 2 del presente PTPCT, cui integralmente ci si riporta per la descrizione degli obblighi di trasparenza e dei soggetti responsabili.

OBIETTIVI

La presente Sezione ha ad oggetto le misure e le modalità che l'Ordine adotta per l'implementazione ed il rispetto della normativa sulla trasparenza, con specifico riguardo alle misure organizzative, alla regolarità e tempestività dei flussi informativi tra i vari soggetti coinvolti nell'adeguamento, le tempistiche per l'attuazione, le risorse dedicate e il regime dei controlli finalizzati a verificare l'esistenza e l'efficacia dei presidi posti in essere.

SOGGETTI COINVOLTI

La presente sezione si riporta integralmente a quanto già rappresentato nella prima parte in merito ai soggetti coinvolti, con le seguenti integrazioni rese opportune per la peculiarità della misura della trasparenza.

Responsabili uffici

I responsabili dei singoli uffici dell'Ordine sono tenuti alla trasmissione dei dati richiesti, ciascuno per gli ambiti di rispettiva competenza, nei tempi e nei modi previsti dal presente programma e avuto riguardo della obbligatorietà di pubblicazione prevista dalla norma. Nello specifico, i responsabili dei singoli uffici:

1. Si adoperano per garantire il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai sensi e per gli effetti della normativa vigente e secondo lo schema allegato;
2. Si adoperano per garantire l'integrità, il costante aggiornamento, la completezza, la tempestività, la semplicità di consultazione, la facile accessibilità, la conformità dei documenti pubblicati a quelli originali in possesso dell'Ordine, l'indicazione della provenienza e la riutilizzabilità;
3. Individuano, nella struttura del proprio ufficio, i singoli dipendenti incaricati di dare attuazione agli obblighi di pubblicazione di propria competenza.

Gli uffici principalmente coinvolti nell'attuazione della presente misura sono:

Ufficio	Responsabile
Ufficio segreteria	Sig.ra Patrizia Loddo
Consigliere Segretario	Dr. Ing. Iunior Massimo Praticò

Gli uffici sopra indicati:

- Rispondono della propria attività e della propria condotta al Consigliere Segretario
- Relativamente ad alcune aree (area acquisti/area contabilità) interagiscono con il Consigliere Tesoriere.

PROVIDER INFORMATICO E INSERIMENTO DATI

L'adeguamento alla normativa trasparenza, con riguardo alla sola fase materiale di inserimento dei dati, viene svolta per il tramite di un provider informatico esterno, a mezzo caricamento manuale da parte dei soggetti di seguito riportati. I rapporti con il provider esterno, quali coordinamento e controllo dell'attività e delle relative tempistiche di esecuzione, è di competenza del Consigliere Vicepresidente Dr. Ing. Silverio Spinella, in qualità di soggetto delegato all'implementazione della normativa.

La trasmissione dei dati da pubblicare al provider avviene, sotto il controllo del Consigliere Vicepresidente e su impulso del soggetto specificatamente individuato alla trasmissione, Sig.ra Simona Trombini, via mail con indicazione della tempistica di pubblicazione.

La mancata pubblicazione del dato nel termine indicato nella mail di trasmissione, costituisce grave violazione degli accordi assunti con il provider informatico e causa di risoluzione dell'accordo.

PUBBLICAZIONE E INIZIATIVE PER LA COMUNICAZIONE DELLA TRASPARENZA

Il PTPCT, inclusivo della sezione trasparenza e, pertanto, dello Schema degli obblighi e dei responsabili, è pubblicato sul sito istituzionale, affinché vi possa essere visibilità e conoscibilità da parte di chiunque ne abbia interesse.

Al fine poi di rappresentare le attività di ciascun ufficio nell'ambito dell'adeguamento alle misure di trasparenza, il RPCT organizza una specifica sessione formativa con i dipendenti dell'Ordine/provider informatico avente ad oggetto l'analisi degli adempimenti dedotti nel PTPCT, con indicazione del tipo di obbligo, tempistica di adeguamento, monitoraggio, regime sanzionatorio e responsabilità.

MISURE ORGANIZZATIVE

Amministrazione trasparente

La sezione Amministrazione Trasparente è strutturata sulle indicazioni contenute nel D.lgs. 33/2013 – Allegato 1 e contenute nella delibera 1310/2016, avuto riguardo ai noti criteri dell'applicabilità e della compatibilità.

In merito alle modalità di popolamento della sezione Amministrazione trasparente:

- in alcune occasioni vengono utilizzate informazioni già presenti sul sito www.ordingrc.it mediante la tecnica del collegamento ipertestuale, per evitare duplicazione di informazioni;
- mediante il ricorso alle Banche dati, ai sensi e per gli effetti dell'art. 9 del D.Lgs. 33/2013;
- I link a pagine, documenti e in genere atti vengono utilizzati nel rispetto del provvedimento del garante per la protezione dei dati personali n. 243/2014 recante "*Linee guida in materia di trattamento di dati personali, contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuato per finalità di pubblicità e trasparenza sul web da soggetti pubblici ed altri enti obbligati*" e della nuova normativa sulla protezione dei dati personali. A tal riguardo il titolare del trattamento può far leva, se ritenuto utile e/o necessario, sull'attività di supporto del proprio Data Protection Officer.

Obblighi e adempimenti

Gli obblighi e gli adempimenti cui l'Ordine è tenuto ai sensi e per gli effetti del D.lgs. 33/2013 sono contenuti e riportati nella tabella di cui all'Allegato 2 (Schema degli obblighi di trasparenza) che riporta, con modalità tabellare, l'obbligo di pubblicazione, il riferimento normativo, la sottosezione del sito "amministrazione trasparente" in cui il dato è inserito, il nome del soggetto responsabile del reperimento/formazione del dato, della trasmissione e della pubblicazione, i termini di pubblicazione del dato e le modalità di monitoraggio.

Modalità di pubblicazione

I dati da pubblicare devono essere trasmessi dai soggetti individuati responsabili della formazione/reperimento al Responsabile trasmissione dati, che provvederà a rimmetterli al Responsabile della pubblicazione, che opererà unitamente al provider informatico. Il provider informatico pubblica i dati secondo la tempistica ricevuta nella mail di trasmissione.

Il DPO dell'Ordine è a disposizione dei soggetti tenuti alla pubblicazione per verifiche preventive in tema di conformità della pubblicazione alla normativa sulla tutela dei dati personali.

Monitoraggio e controllo dell'attuazione delle misure organizzative

Il RPCT attua le misure di controllo e di monitoraggio in tema di trasparenza, secondo quanto stabilito nel Piano di monitoraggio e nello Schema degli obblighi di trasparenza. Il RPCT con cadenza annuale rilascia l'attestazione sull'assolvimento degli obblighi di trasparenza, secondo le modalità e tempistiche richieste dall'Autorità: tale attestazione ha un valore di monitoraggio e costituisce un presidio di controllo annuale.

Accesso Civico semplice

La richiesta di accesso civico deve essere presentata al RPCT. Le modalità di richiesta sono rappresentate nella "Sezione Consiglio Trasparente/Altri contenuti/Accesso civico" del sito www.ordingrc.it.

Ricevuta la richiesta, il RPCT si adopera, anche con i competenti uffici, affinché il documento, l'informazione o il dato richiesto, nel termine previsto dalla norma sia pubblicato nel sito e comunica al richiedente l'avvenuta pubblicazione indicando il collegamento ipertestuale a quanto richiesto. Laddove al RPCT risulti che il documento/dato/Informazione sia stato già pubblicato, questi indica al richiedente il relativo collegamento ipertestuale.

In caso di ritardo o mancata risposta, il richiedente può fare ricorso al titolare del potere sostitutivo che, dopo aver verificato la sussistenza dell'obbligo di pubblicazione, pubblica tempestivamente e comunque non oltre il termine di 30 giorni il dato/documento/informazione nel sito istituzionale, dando altresì comunicazione al richiedente e al RPCT, e indicando il relativo collegamento ipertestuale.

Il titolare del potere sostitutivo dell'Ordine è il Consigliere Tesoriere.

I riferimenti sia del RPCT che del Consigliere Tesoriere, ai fini dell'esercizio dell'accesso civico, sono reperibili nel sito istituzionale, "Sezione Consiglio trasparente/altri contenuti/accesso civico" del sito www.ordingrc.it.

Accesso civico generalizzato

La richiesta di accesso civico generalizzato ha ad oggetto dati e documenti detenuti dall'ente ulteriori rispetto a quelli c.d. a pubblicazione obbligatoria e deve essere presentata alla Segreteria dell'Ordine ai seguenti recapiti:

mail: segreteria@ordingrc.it
PEC: segreteria@pec.ordingrc.it
posta: Ordine degli Ingegneri della Provincia di Reggio Calabria
via Tommaso Campanella 38/a
89127 – Reggio Calabria

con le modalità descritte nella Sezione Amministrazione Trasparente/Altri contenuti/accesso civico concernente dati e documenti ulteriori" del sito [ordingrc](http://www.ordingrc.it).

In conformità all'art. 5 comma 2 del D.lgs. 33/2013:

- chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti dell'ente nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti secondo quanto previsto dall'articolo 5-bis che disciplina altresì le ipotesi di rifiuto, differimento o limitazione dell'accesso;
- l'istanza può essere trasmessa per via telematica secondo le modalità previste dal D.lgs. 82/2005 – art. 65;
- Il rilascio di dati o documenti in formato elettronico o cartaceo è gratuito, salvo il rimborso del costo effettivamente sostenuto e documentato dall'amministrazione per la riproduzione su supporti materiali;
- Il procedimento di accesso civico deve concludersi con provvedimento espresso e motivato nel termine di trenta giorni dalla presentazione dell'istanza con la comunicazione al richiedente e agli eventuali controinteressati;
- nei casi di diniego totale o parziale dell'accesso o di mancata risposta entro il termine indicato, il richiedente può presentare richiesta di riesame al RPCT che decide con provvedimento motivato, entro il termine di venti giorni, anche sentendo il Garante per la protezione dei dati personali se necessario;
- avverso la decisione dell'amministrazione competente o, in caso di richiesta di riesame, avverso quella del RPCT, il richiedente può proporre ricorso al Tribunale amministrativo regionale ai sensi dell'articolo 116 del Codice del processo amministrativo di cui al decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104.

L'Ordine si è dotato di un apposito Regolamento finalizzato alla gestione degli accessi (civico, generalizzato, documentale), reperibile sia sulla homepage del sito istituzionale, sia nella sezione Amministrazione Trasparente che, tra le altre indicazioni, contiene la modulistica per esperire ciascun accesso.

Registro degli accessi

In conformità alla normativa di riferimento, l'Ordine tiene il "Registro degli Accessi", consistente nell'elenco anonimo delle richieste di accesso ricevute; per ciascuna richiesta è indicato l'oggetto e la data della richiesta, nonché il relativo esito con la data della decisione.

ALLEGATI ai PTPCT 2022– 2024

1. Allegato 1 “Gestione del rischio corruttivo”
2. Allegato 2 “SEZIONE TRASPARENZA - Obblighi di pubblicazione, soggetti responsabili, aggiornamento e monitoraggio”
3. Allegato 3 “Piano annuale di formazione dell’Ordine degli Ingegneri della Provincia di Reggio Calabria 2022”